Anno I. Udine — Giovedì-Venerdì 14-15 Marzo 1878 N. 61

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20; Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Arretrato C. 15
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea e spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

DALLA PADELLA NELLA BRACE
ET ITERUM
DALLA PADELLA ALLA BRACE

Dunque il sig. De Pretis ha dato le sue dimissioni ossia, per dir più esatto, ebbe finalmente il coraggio civile di annunziare lui colla sua bocca in pubblico Parlamento che dopo gli schiaffi (morali, s' intende) si ritirava dietro le quinte per meditare sulla caducità delle umane grandezze, compresa quella di Presidente sinistro d' un Consiglio sinistro di Ministri del Regno d' Italia.

I giornali d' ogni forma e di ogni colore non rifinano di tirar calci al caduto capro emissario della progresseria che aveva, pover' omo! sudato e gelato tanto per tenerla in piedi, per assicurarle la parte e l' ufficio di timone della nave dello Stato. Sfido io! come poteva fare il De Pretis per contenere quelle care gioie de' suoi colleghi, se *tutti progressisti* e tutti però correndo a rotta di collo non volevano mordere il freno d' un vecchio acciaccoso? Qual barba d' uomo, non che di progressista, si poteva far rispettare da un baron Nicotera e da un Francesco Crispi?

* *
*

Un antico aforisma dice: *parce sepulto*, e noi perdoneremo volentieri ai morti e anche ai feriti nelle guerre fraterne del portafoglio. Lasciamo stare morti e feriti, ma restano i vivi che fanno compassione.

E i vivi sono questi benedetti 26 (dicono) milioni d' Italiani che sono proprio stufi, nauseati infastiditi del mal governo e niente affatto morale di destri o moderati o costituzionali e di sinistri o progressisti o repubblicani. Per bacco! finchè c' erano i destri col portafoglio in tasca e facevano essi il freddo ed il mal tempo, i sinistri come cagnacci ringhiosi latravano, abbajavano, urlavano, ringhiavano (l' era una disperazione) contro alle *immoralità* della destra, contro ai carrozzini (ossia carrozzoni e carri) che sotto mano o sotto il banco si facevano e contro le leggi proposte, e contro i progetti, insomma contro tutti e contro tutto.

Venne dopo tanti anni la volta dei sinistri col signor De Pretis alla testa, e dietro a lui o prima di lui, il baron Nicotera. Apriti cielo! si prometteva Roma e Toma, mari e monti; quel barbogio di Ovidio colla sua *età dell' oro*, che tutti abbiamo imparata a memoria, si poteva andare a riporre come qualsiasi destro o moderato o costituzionale quando lo stellon d' Italia vide sorgere sull' orizzonte, levarsi in alto le stelle sinistre.

*
* *

Ed oh! non fossero mai apparse siffatte stelle, non mica per noi che non crediamo come gli antichi nè a certe stelle nè alle loro influenze morali, ma per loro, che fecero, a dir la verità, una bellissima figura! non sono ancora compiti due anni, e potete domandarne conto a qualsiasi buon italiano che non abbia paura di perdere la pagnotta sotto il probabile ministero futuro, e vi dirà tondo che con tutti e due i ministeri De Pretis, col ministero De Pretis-Nicotera (numero *uno*) e col ministero De Pretis-Crispi (numero *due*) siamo cascati, come si dice, dalla padella nella brace. Dopo tante tirate più o meno ragionevoli contro alla destra, gli abbiamo visti all' opera gli ominoni della sinistra, i grandi politici, i finanzieri da baldacchino, gli amministratori non plus ultra, questa gente di coscienza intemerata più che non un ermellino! Avendone il tempo, si potrebbe tirar la somma di tutti i vantaggi che gl' Italiani ritrassero dallo sgoverno *sinistro* di quasi due anni. Siamo proprio andati da Scilla a Cariddi; quod non fecerunt Barbari (diceva un giorno un satirico romano) fecerunt Barberini, ovvero in volgare, l' ultima pelle che ci avevano lasciato i destri, ce la scorticarono i sinistri; se gli uni rovinarono le finanze, gli altri le mandarono più in là della mal'ora; se quelli manomisero le ragioni della giustizia, questi ne fecero man bassa; se i primi diedero scandali di prepotenze, d' ingiustizie, d' immoralità, d' ipocrisie, i secondi (fedeli del resto all' idea fissa del *progresso* che hanno) ci edificarono con altre prepotenze, con altre ingiustizie, con altre immoralità, con altre ipocrisie.

Signor lettore, una semplice domanda: c'è niente di esagerato in questo discorso? La risposta potrà darla la sua povera borsa, la sua coscienza.

*
* *

Ora poi abbiamo un terzo esperimento di *sinistro progresso*, e chi si assume l' incarico di darlo ai poveri Italiani è l' onorevole Benedetto Cairoli Deputato di Pavia, martire di non so quante cotte, di professione garibaldino, di principii repubblicano. Non sarà troppo difficile (meno di quel che si creda) al sig. Cairoli di trovare otto o nove Cirenei del portafoglio, sinistri come lui, progressisti, martiri, garibaldini, repubblicani, che giurino fedeltà alla monarchia. Da un momento all' altro ci aspettiamo di vedere impastato con siffatta pasta il nuovo ministero, ma fin d' ora siamo disposti a ricantare il ritornello: « dalla padella nella brace. » — Per conto nostro peggio di quel che si è fatto da altri non può farcelo nemmeno un Cairoli, ma il danno e gravissimo sarà per tutt' altri che per i cattolici. Dalle tasche destre i portafogli sono passati alle tasche sinistre, dalle sinistre (di grado positivo) alle *più sinistre;* col progresso del tempo, delle idee e delle passioni politiche arriveremo al superlativo dell' estrema sinistra: l' onorevole Cairoli, poco o molto che duri al potere, dovrà cedere le armi e il bagaglio a qualche altro, che potrebbe chiamarsi Bertani o Cavallotti o Saffi o qualsiasi altro il quale per la china naturale delle cose trovandosi *di là del ponte* crederà di non essere obbligato di mantenere i suoi giuramenti fatti a fior di labbro e *pro forma*. Chi ha orecchie da intendere intenda; del resto nessuna meraviglia che raccolgano tempesta coloro che seminarono vento, e qual vento!

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 12 marzo 1878.

Il ministero De Pretis è morto e sepolto; e su di esso è sorto il ministero Cairoli, *alias* un ministero più avanzato, più spinto... e più inclinato alla democrazia... e perchè tacerlo?... È una *opinione* come tutte le altre; e se si può dire chiaramente l'una, si potrà dire anche l'altra. Voleva dunque *dire*, più inclinato a repubblica. E se si avesse da dare ascolto a certi vaticinii, noi avremmo d'avere la repubblica nel prossimo mese di maggio. Io però non ci credo, e reputo questi vaticinii figliuoli del desiderio da una parte, e della paura dall'altra. Certo che gli avvenimenti galoppano.... Per dove?... Verso dell'abisso e della confusione. Il Senatore Sclopis, testè defunto, chiamato a consiglio dal Re Umberto, non potè risolvere la questione, che venivagli presentata; onde dovè concludere che nell'andare innanzi s'incontrava il precipizio; e precipizio nel tornar indietro. Si credeva che potesse sorgere un ministero Cialdini; ma il Re non si è voluto allontanare dalla costituzionalità e si è fiduciato al Cairoli, il quale ha già incominciato a perdere le spiccate simpatie del *Dovere,* pel doppio aspetto sotto cui poteva essere preso il discorso recitato ieri da lui. E qual meraviglia che il Cairoli, ora ch'è diventato ministro, getti via le vesti democratiche, e prenda le monarchiche? Gli onori mutano i costumi; è vecchio adagio.

Il Santo Padre entrerà nel prossimo giovedì ad abitare l'appartamento dov'è morto Pio IX.

Si annunzia il prossimo Concistoro pel giorno 18, o 22. Fino ad ora non si parla di alcuna promozione alla *Sacra Porpora.*

Sua Santità ha nominato suoi Cappellani Segreti i rev.i D. Agostino Waestienkist, caudatario; D. Agostino Falcioni, crocifero; e confermato il rev. Can. D. Andrea Mogliazzi.

NOTIZIE DEL VATICANO

— La Santità di Nostro Signore si è degnata nominare Mons. Carlo Laurenzi vescovo di Amata e ausiliare della Sede vescovile di Perugia, suo Prelato domestico, vescovo assistente al Soglio Pontificio, e Prelati domestici i Canonici Rotelli Arcidiacono della Cattedrale di Perugia e Foschi parroco della stessa Cattedrale.

— L'Agenzia telegrafica Havas di Parigi, alla data dell'8 corr., sera, pretende di sapere che il Papa abbia scritto allo Czar una lettera colla quale esprime la speranza che i negoziati *pendenti fra la Russia e il Vaticano* in ordine alla Chiesa polacca, saranno fra poco ripresi. E aggiunge avere Sua Santità l'intenzione di fare qualche pratica presso l'Imperatore di Germania e di spedire eziandio a Berlino un *delegato speciale*.

Da sua parte l'Agenzia telegrafica Stefani manda ai giornali colla data del 10:

Non è improbabile che un personaggio del Vaticano si rechi in missione confidenziale a Berlino presso l'Imperatore Guglielmo. *Tale* sarebbe il parere del cardinale Franchi, che desidera trovare una via per intavolare delle trattative; ma una decisione definitiva non è ancora presa. La cosa sarà sottoposta ad una congregazione di cardinali.

Possiamo asserire che le informazioni delle due Agenzie citate non hanno alcun fondamento.

Anche l'*Italie*, alla data dell'11, tanto per non mostrarsi sprovvista di notizie a *sensation*, torna sopra a una fiaba già da lei gratuitamente propalata per confermare che Sua Santità s'apparecchia a passare la stagione estiva a Castel Gandolfo, e che sono stati dati ordini perchè il palazzo Pontificio ivi esistente sia restaurato.

La assoluta insussistenza di questi pretesi ordini danno la misura della credibilità delle antecedenti informazioni del l'*Italie*. (*Osservatore Romano*).

Sua Eminenza Reverendissima il signor Cardinale Flavio Chigi aveva l'onore questa mattina d'offrire a Sua Santità, in nome della celebre scuola di s. Genoveffa di Parigi, una ricca croce astata in bronzo dorato splendidamente lavorata ed ornata di smalti.

Il Santo Padre degnavasi gradire con paterna benevolenza questo attestato di devoto affetto dei maestri ed alunni di quella Scuola, mandando ad essi una speciale benedizione.

— Il Santo Padre si è degnato ricevere questa mattina in udienza speciale quindici Reverendissimi parrochi delle campagne della Sua Diocesi di Perugia, che gli presentavano un devotissimo indirizzo.

Era pure ammesso a far atto di omaggio a S. S. il Reverendissimo mons. De Battice, Coadiutore di monsignor vescovo di Gand. (*Voce della Verità*)

Non erubesco evangelium.

Lettera del Conte Sclopis al Rev. Can. di Bartolo, Siciliano.

Torino, 30 luglio 1877.

« *Riveritissimo sig. Canonico.* Ella ha « reso omaggio alla giustizia non meno « che ai meriti del veneratissimo ed illu« stre Emerico Amari colla lettera da lei « pubblicata sul giornale che favorì di « mandarmi: lettera tanto forte di pen« sieri quanto culta di forma. Io pertanto « Le ne porgo vivi ringraziamenti e sin« ceri complimenti.

« Sono *poi* tenutissimo *alla distintissima* « Signoria Vostra dello avermi voluto porre « in ischiera con quegli eletti ingegni che « professarono e professano di mente, di « cuore e di opere la Religione Cattolica. « Non oso paragonarmi a quegli illustri, « *ma dico francamente che non erubesco* « *evangelium*, e credo coll' Apostolo che « *omne datum optimum et omne donum* « *perfectum desursum est*, ed in questa « professione sta il principio di ogni sana « libertà, di ogni civile e veramente utile « progresso.

« Gradisca, riveritissimo signor Canonico « l'attestato dell'ossequio del

« Suo dev.mo

« **Federico Sclopis.** »

Le preghiere per Pio il Grande e l'Infallibilità Pontificia.

Quanto fu mai consolante leggere in questi giorni che tutte le Chiese *erano* ristrette a raccogliere il gran numero di fedeli, che mesti per la morte del Grande Pio IX, effusero dall'intimo del cuore fervorose preghiere in suffragio dell'anima del *Giusto sepolto!* — *Pregavano* essi e pregano per Pio IX, perchè sanno che Pio IX era uomo, e come uomo era fragile e potea peccare; perchè comprendono bene quale immenso peso avesse posto sulle sue spalle la Provvidenza Divina coll'investirlo della *più grande autorità* che possa darsi al mondo; perchè conoscono che il purissimo Iddio trova macchie anche negli Angeli suoi. Per ciò i buoni Cattolici pregarono e pregano in questi giorni.

Ma anche di queste preghiere i tristi si abusarono per combattere la nostra SS. Fede. E di che non abusano essi? — Il *Bien Public* annunciando una circolare dell'Arcivescovo di Parigi colla quale lo Eccellentissimo comandava pubbliche preghiere per l'anima del defunto Pontefice, ne faceva le meraviglie come se ciò fosse disonorante per l'augusto Decesso, e poco confortante per tutti i fedeli. — Che la necessità di pregare per un personaggio *cui 200 milioni di cattolici* stimano Santo sia un motivo per noi miserabili *di temere* i terribili giudizi di Dio non ce lo sapevamo noi? Bisognava proprio che ci venisse fuori il *Bien Public* ad insegnarcelo! E non ripete da tanti secoli la Chiesa: *Quid sum miser tunc dicturus — Quem patronum rogaturus — Cum vix justus sit securus?* Che poi sia disonorante per l'augusto Pontefice, il pregare per Lui, il che equivale a credorlo non già peccatore, ma uomo e per conseguenza peccabile, chi lo potrà *provare*? Chi *non sa che Egli* nella sua umiltà si stimava veramente peccatore e gran peccatore? Chi non sa che ad imitazione del Ven. Curato d'Ars Ei temeva che la stima e la venerazione onde era sempre più circondato da' buoni gli diminuissero le preghiere dopo la sua morte?

Sono adunque almeno fuor di luogo le meraviglie che fa per queste preghiere il *Bien Public*. Quantunque però fuor di luogo anzi del tutto *ingiuste queste* meraviglie, pure la sua scappata non sembra più tanto grossa se si pone a confronto con quella d'un altro giornale purtroppo d'Italia. Questi parlando pure delle preci in tutto il mondo ordinate per la grande anima di Pio IX, *ne fa un' arma a combattere* il dogma dell'Infallibilità Pontificia esclamando: E perchè delle preci? Non ha potuto commettere il minimo peccato essendo infallibile. — Spudorati! ed è questo il modo d'*insegnare la verità* al popolo italiano? Ma non avete saputo ancora farvi entrar nella zucca che *infallibile* non vuol dire *impeccabile*? Non avete capito ancora che l'Infallibilità pontificia si restringe a quei soli atti che il Romano Pontefice *fa come successore del beato* Pietro, come Pastore e Dottore della Chiesa universale, in una parola come Vicario di Cristo in terra, mentre l'impeccabilità si estenderebbe a tutti gli atti della vita, anche i *più ordinari*? Chi mai si è sognato di dire che il Papa non può peccare, che non può, ad esempio, (giacchè siete materialoni, e ve ne intendete solo del verbo *manduco*) che non può mangiare o bere di troppo? Noi soltanto diciamo che il Papa *non può fallare quando* parla come capo di tutta la Chiesa in materia di fede e di costumi; ed anche allora non è mica l'uomo che non può fallare, ma è Dio il quale parla per mezzo del suo Vicario — *e quando* si dice che è Dio che parla, qualunque uomo che voglia usare rettamente di sua ragione dee confessare che non inganna nè può ingannare perchè Dio è Verità essenziale. Capitela adunque *una volta*. *Infallibile* non vuol dire impeccabile. Sicuro che quando viene certa gente viziosa fino al midollo a raccontarci i vizi dei Papi, stentiamo a crederli: ma ciò perchè avviene? Ciò avviene e per la grande stima che abbiamo dei nostri *Pontefici, i* quali per ciò solo che a tal dignità sono assunti, debbono essere virtuosissimi; e perchè siamo troppo avvezzi a sentire da certe bocche le più grosse bugie; e

Quando alcun per bugiardo è conosciuto
Quand'anche dica il ver non gli ho creduto.

Ma *è vano predicare* a coloro che mentono per mestiere, che *negano* la luce del sole, che rigettano e combattono la verità conosciuta. — Alle futili cavillazioni di costoro, agli scherzi villani e nefandi, noi Cattolici rispondiamo con un atto sincero *di fede nel dogma dell'Infallibilità* del Pontefice quando parla a tutti i fedeli *in* materia di fede e di costumi — rispondiamo rigettando da noi questi empi fogliacci che non fanno altro che mentire, mentire e mentire — rispondiamo col *pregare per Pio IX* fino a che il *regnante* Leone XIII o qualche altro infallibile successore di Pietro ci conceda di poter pubblicamente pregare il Santo Pio IX.

LA DÉFENSE DI PARIGI

E IL CARDINALE FRANCHI SEGRETARIO DI STATO

« La nomina del Cardinale Alessandro « Franchi, dicea la *Défense* del 9 fa « onore al Sommo Pontefice per la sua « *opportunità* nei bisogni presenti della « Chiesa. Ripieno di tutte le doti che si « richiedono ad un posto sì elevato, il « Cardinale Franchi rappresenta benissimo « il tipo dei diplomatici ecclesiastici e « cristiani che furono in ogni tempo la « gloria della Sede apostolica. Il Cardinale « Lambruschini, segretario di Stato di « Gregorio XVI, che si segnalò fra i col« leghi per la grande intelligenza e per « la profonda conoscenza degli affari, ebbe « *in sommo pregio* il Franchi e pose il « cominciamento della sua carriera diplo« matica tenendolo presso di sè in qualità « di minutante della Segreteria di Stato. « Più tardi, incaricato d'insegnare il Co« dice diplomatico nell'Accademia eccle« siastica di Roma, insegnò con lucidità « di pensieri, con grande profondità di « dottrina e colla pratica acquistata nelle « alte funzioni che aveva esercitate, l'arte « della diplomazia ai giovani ecclesiastici « destinati a quella difficile carriera. « Monsignor Franchi *indicò loro tutti i* « doveri, e seppe educarli alla scuola dei « grandi principii e delle tradizioni illu« stri di quella diplomazia pontificia che « fu in ogni tempo considerata come la « prima del mondo ed alla quale ricorsero « per consigli preziosi i diplomatici più « celebri delle altre nazioni.

« Difensore illustre dei diritti della « Santa Sede, seppe sempre trovare la « soluzione più opportuna e più soddi« sfacente alle due parti contraenti, senza « menomare in alcun modo i diritti e le « prerogative del Governo pontificio, che « aveva l'onore di rappresentare. Devoto « fino allo scrupolo alla causa della Santa « Sede, *seppe* guadagnarsi la stima degli « avversari e l'affetto *dei subalterni*, co« sicchè si può affermare, senza tema di « contraddizione, che il cardinale Franchi « non ha nemici, eccetto quelli che o« diano senza distinzione ogni persona « che porti l'abito di prete. Tale è l'uomo « che Leone XIII chiamò a coprire la « difficile carica di Segretario di Stato, in « un momento in cui tutto il mondo ha « lo sguardo rivolto al Successore di San « Pietro, e le speranze del cattolicismo « riposano sul nuovo Eletto di Dio. Con « questa nomina saranno conservate le « nobili tradizioni della Santa Sede; e « già il mondo cattolico e le Corti stra« niere hanno accolto con particolare « simpatia e soddisfazione la nomina del « cardinale Franchi, il cui nome illustre « sarà ormai associato nella storia con « quello di Leone XIII, come quelli del « Consalvi e del Lambruschini sono in« *dissolubilmente uniti ai nomi di Pio VII* « e di Gregorio XVI. »

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 corrente, contiene: 1. R. decreto 7 febbraio col quale all'articolo 22 dello statuto della Cassa di Risparmio di Gualtieri viene sostituito altro che regola le contribuzioni del controllore. 2. Simile del 17 febbraio che inverte in un Monte di pegni i due Monti frumentari del comune di San Marco dei Cavoti. 3. Simile del 21 febbraio che approva la modificazione dell'art. 32 dello statuto della Società italiana per le strade ferrate meridionali. 4. Simile del 3 marzo che nomina una Commissione speciale per esplorare scientificamente l'alveo del Tevere urbano. 5. R. *exequatur* accordato a consoli e viceconsoli. 6. Nomine e promozioni nel personale giudiziario (preture e cancellerie) 7. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti. 8. Ministeriale decreto 26 febbraio che nomina una Commissione per studio e compilazione di un progetto di legge sulla responsabilità ministeriale. 9. Concorsi ai posti di professore d'anatonomia a Napoli, di storia del Diritto a Torino, di procedura civile a Napoli presso quella Università, e di storia geografia nel R. Liceo Principe Umberto a Napoli. 10. La Direzione dei telegrafi con avviso 9 marzo annunzia il ristabilimento di comunicazioni su varie linee estere.

— La stessa *Gazzetta* del 12 contiene: 1. R. decreto 28 febbraio, che prescrive al commissario straordinario delle isole di Lampedusa e Linosa di compilare la lista degli elettori del nuovo comune, a forma degli articoli 28 29 30 31 della legge 20 marzo 1869 sull'amministrazione comunale e provinciale; 2. R. Decreto 3 febbraio, che approva lo statuto organico dell'Istituto per l'istruzione popolare maschile, fondato in Firenze dal principe Anatolio Demidoff; 3. Relazione della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola.

— La situazione diviene ognora più difficile, e aumentano gl'imbarazzi pel Cairoli a sciogliere la crisi.

L'on. Farini ha dichiarato all'on. Cairoli che è costretto a rifiutare qualunque portafoglio causa le sue condizioni di salute.

Ove l'on. Farini persista in questa sua risoluzione, anche l'on. Zanardelli rifiuta di entrare nel nuovo ministero.

Assai gravi poi sono le difficoltà che si presentano al Cairoli per trovare un ministro delle finanze. Finora egli non è riuscito a trovarne uno di possibile.

Al Ministero dei lavori pubblici si vorrebbe preporre un deputato meridionale, ma finora il Cairoli non trovò alcuno cui affidare quel portafoglio.

Gli amici dell'on. Cairoli questa mattina (13) lo consigliarono a decidersi di formare entro oggi il gabinetto a qualunque costo. Qualora non riuscisse, gli amici dell'on. Cairoli vorrebbero che domani egli rassegnasse il mandato e rinunziasse a comporre il nuovo ministero.

Pare che in questo caso l'on. Cairoli indicherebbe alla Corona l'on. Biancheri come quegli che potrebbe essere incaricato della formazione del ministero.

— L'*Opinione* dice che la composizione del nuovo gabinetto avanza con molta lentezza e in mezzo a molti impacci, che sono suscitati da una parte stessa della sinistra, la quale crede di sfatare sin d'ora il ministero che sta formando, chiamandolo *ministero lombardo*.

— Si conferma che l'on. Cairoli intenda abrogare il decreto che sopprimeva il ministero d'agricoltura e commercio.

— Il *Fanfulla* dà colle debite riserve la notizia che l'on. Manfrin abbia accettato il portafoglio della marina.

— Telegrafano da Roma, 13 allo *Spettatore*:

Appena la Corte d'Austria fu informata della possibilità d'un ministero Cairoli fece pervenire al Re Umberto delle indirette osservazioni sul significato di questa nomina nelle relazioni fra i due Stati. Ancora pochi giorni sono il Cairoli s'era fatto portavoce per togliere all'Austria l'Istria ed il Tirolo. Per assicurare l'imperatore ed il suo governo furono spediti dispacci a Vienna tanto al Duca d'Aosta che presentemente si trova colà per assistere ai funerali del padre dell'imperatore, quanto all'ambasciatore italiano. Tutti e due sono incaricati di dichiarare che l'Italia vuole e desidera mantenere le buone relazioni coll'Austria qualunque siano gli uomini che andranno al potere.

COSE DI CASA

Oggi ricorrendo il natalizio di S. M. il Re Umberto fu celebrata nella nostra Metropolitana una *Messa solenne*, dopo la quale venne cantato il *Te Deum*. Assisteva Sua Ecc. R.ma M. Arcivescovo.

Alcuni nostri Associati ci spedirono già l'importo per avere i ritratti oleografici del defunto S. Padre Pio IX e del novello Pontefice Leone XIII.

La Pontificia *Società oleografica non ce li ha peranco trasmessi*; li assicuriamo però che non appena potremo averli ci faremo premura di soddisfare al loro desiderio ed al nostro dovere.

PIO IL GRANDE eternato nella carità.

Nel nostro Giornale N. 36 e 43 abbiamo riportato l'Appello del Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica di Bologna e l'adesione del Comitato Diocesano di Udine per il monumento da innalzarsi al sempre amato Pontefice defunto il S. Padre Pio IX. Molti ci domandano quale sarà l'opera colla quale s'intende eternare la memoria del defunto Pontefice e noi abbiamo il piacere di annunciare che essa consisterà in una Chiesa (a quanto ne scrisse l'*Osservatore Romano* N. 40) da innalzarsi nei nuovi quartieri di Roma alla prima zona dell'Esquilino. Questa Chiesa sarà intitolata al **Sacro Cuore di Gesù** e all'**Immacolata Concezione** e avrà lateralmente due fabbricati a *vantaggio dei poveri* d'ambo i sessi. Nella sopra detta Chiesa sarà innalzata altresì una Cappella speciale in onore del Gran Patriarca S. Giuseppe protettore della Chiesa Universale. Con ciò si adempie anche al *voto manifestato da molti Romani* perchè fosse colà instaurato il Culto a questo Gran Santo.

Lo stesso *Osservatore Romano* N. 59 riproducendo uno scritto del Rev.mo P. Antonio Maria Maresca, Barnabita, Direttore dell'Apostolato della Preghiera in Italia, il quale eccita tutti i Direttori, zelatori ed associati della suddetta sacra lega a prestarsi solleciti per raccogliere offerte allo scopo di erigere in Roma un tempio in onore del S. Cuore di Gesù, aggiunge:

«Ci compiaciamo poi maggiormente di questo progetto in quanto che esso può bellamente collegarsi e completarsi con quello che forma soggetto della nostra soscrizione: **Pio IX esternato nella Carità.** Difatti se coi potenti mezzi di cui dispone l'*Apostolato della Preghiera* si renderà possibile l'erezione della Chiesa in onore del S. Cuore di Gesù, tutto quello che dalla *generosità dei Romani* verrà elargito, giusta lo spirito della sottoscrizione da noi aperta, servirà ad accelerare il soddisfacimento della brama di coloro che desiderano eternare con una opera grandiosa di carità, il nome del nostro Grande Pio IX.

Per la carità brillò in modo speciale il Pontificato del defunto Sommo Gerarca, e per la carità il suo nome andò benedetto fra i contemporanei e andrà, speriamo benedetto fino alle più tarde generazioni scolpito ch'esso sia laddove si accoglieranno, e si nutriranno i poverelli di Gesù Cristo.

Noi speriamo che, come i Cattolici di tutte le Diocesi d'Italia risposero e rispondono pronti all'invito del Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica, così ad eternare **Pio il Grande** nella carità *vorranno concorrere tutti i Cattolici friulani*. Quelli che non ancora hanno offerto il loro obolo lo spediscano quanto prima al Segretario del Comitato Diocesano in Udine, e come promettemmo, a suo tempo tutte le offerte verranno registrate nelle colonne del nostro giornale.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 21 del 13 marzo contiene: Avviso d'asta, presso il Municipio di Martignacco il giorno 29 corrente e col metodo della candela vergine, per l'appalto della fornitura triennale di ghiaia sulle strade del comune. — Nel giorno 8 aprile presso il suddetto Municipio altra asta per erezione di celle mortuarie nelle Frazioni di Martignacco e Nogaredo. — Asta a schede segrete presso la Intendenza di Finanza di Udine il 22 corr. per l'appalto della rivendita n. 1 sita nel comune di Tricesimo. — Avviso del Comune di Sutrio per miglioramento del ventesimo sul prezzo dell'Asta di cui l'avviso 19 febbrajo u. s. n. 148 inserito nel sopradetto foglio n. 16, 17 e 18. — Il Cancelliere di Tolmezzo rende noto che l'eredità del fu Lorenzo d'Orlando venne accettata da Maria Cudicini per conto ed interesse del minore figlio Gio. Batta d'Orlando. — Accettazione dell'eredità abbandonata da Giuseppe Piccoli, per conto ed interesse della rispettiva consorte e figli minori. — Estratto di Bando del Tribunale di Pordenone per vendita immobile nel 26 aprile — un altro del Tribunale di Pordenone per vendita di beni immobili esistenti nei Comuni di Prata e Brugnera nel 17 maggio. — Una nota per aumento del sesto in seguito ad asta deliberata, del Cancelliere di Pordenone. — Un avviso nel quale si fa noto che il sig. Della Giusta dott. Pietro venne nominato notajo con residenza nel Comune di Palmanova — ed altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto: per la Tassa di esercizio e di vendita 1878.

Compilata dalla Giunta municipale la Lista dei contribuenti alla suddetta tassa, come prescrive l'articolo 15 dello speciale Regolamento, avverte il pubblico:

a) che detta Lista sarà depositata nell'Ufficio municipale di Ragioneria per giorni 15, decorribili dal 10 corrente, allo scopo che ognuno possa, entro lo stesso termine, esaminarla e produrre alla Giunta municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata da centesimi 60, corredati dai necessarj documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Palazzo Civico, Udine 8 marzo 1878

Il ff. di Sindaco

A. Di Prampero.

Notizie Estere

Austro-Ungheria. — Telegrafano da Vienna al *D. M. Blatt* che se l'Austria occupa la Bosnia e l'Erzegovina sarà nominato commissario civile di quelle provincie il signor Pino von Friedenthal governatore di Trieste, e capo della polizia il signor von Pechler che trovasi attualmente a coprir tal carica pure a Trieste.

— Leggesi nella *Neue Freie Presse* che prima e dopo la comunicazione fatta dal presidente della Camera ungherese nella seduta del 10 della morte dell'arciduca Francesco Carlo, fu vivamente discussa la politica del conte Andrassy e specialmente il discorso fatto il giorno prima nei Comitati delle Delegazioni. Le parole del ministro non hanno prodotto sui deputati ungheresi altro che «una fredda impressione,» però essi riconoscono la necessità di votare il credito.

— V'è stato in Ungheria un grande *meeting* a Hodmezö-Vasarhely che è il collegio elettorale del Nemeth, noto deputato dell'opposizione. Vi assistevano dodici deputati dell'estrema sinistra. Nemeth e Helfy parlarono contro il governo attaccandolo tanto nella questione del compromesso, quanto sulla politica tenuta durante la guerra d'Oriente. Vi assistevano circa 10,000 persone che approvarono le parole degli oratori, senza però dare segno di entusiasmo.

— Il generale Türr ha pubblicato un libro a Pest che ha intitolato «La questione d'Oriente» e che dicesi direttamente ispirato dal conte Andrassy.

«L'Austria Ungheria — scrive il generale — non deve partecipare al saccheggio dell'Oriente, ma deve invece far sì che il nuovo ordine di cose, corrisponda ai suoi interessi.»

Il Türr vede nel possesso della Bulgaria per parte della Russia, una guerra immediata fra quella potenza e l'Austria-Ungheria, egli vuole accordare soltanto alla Russia il permesso di esercitare la sua influenza sulla casta bulgara e niente altro.

«Se la Russia esigesse di più — osserva l'autore — si può ritenere che l'esercito austro ungarico farebbe una guerra gloriosa contro la Russia.»

— I fogli austriaci annunziano che il signor Trefort, ministro ungherese s'è recato a Vienna per sistemare definitivamente alcune differenze che esistono fra i due governi nella questione del Compromesso.

Inghilterra. — Il *Sunday Times*, parlando del bilancio della guerra presentato dal signor Hardy alla Camera inglese, dice che il punto debole dell'armata sono i sergenti ed i caporali, che non si possono improvvisare e che costituiscono il nerbo dell'armata.

Il *Sunday Times* avrebbe desiderato che il ministro della guerra dicesse in qual modo spera di ovviare a questa difficoltà.

Il bilancio del ministero della guerra ascende a 14,965,300 lire sterline e sull'anno decorso vi è un aumento di L. 492,000.

Ogni soldato dell'armata inglese, comprese le armi, l'artiglieria, le munizioni, i cavalli, i foraggi e i mezzi di trasporto, costa annualmente all'erario cento lire sterline (circa 2,800 franchi).

— Il dì 10 fu fatto a Londra un tentativo per riunire in Hyde-Park un *meeting* a favore della pace. I promotori decisero che dovesse aver luogo alle quattro pomeridiane e mezz'ora prima trovaronsi sul luogo più di 30,000 persone. Il signor Herbest circondato da circa cinquecento seguaci tentò di formare un cordone intorno alla piattaforma ma numerosi gruppi di gente che portavano delle bandiere e cantavano l'inno nazionale *Rule Britannia* a forza di urti e di spintoni riuscirono a scacciare dalla loro posizione i partigiani della pace. Avvenne una lotta accanita, volarono i cappelli, le mazze e gli ombrelli e molte persone furono gettate in terra e calpestate.

I partigiani della pace furono completamente battuti. Molte guardie di polizia erano state inviate sul luogo: formarono dei distaccamenti e dispersero poco dopo la folla arrestando poi qualche ladro e qualcuno dei mariuoli che facevano più chiasso.

A Costantinopoli. — Le agitazioni di queste ultime settimane hanno tanto scosso la salute di Abdul Hamid che da alcuni giorni è ammalato. Assicurasi però che la malattia del Sultano non è grave. Così reca un dispaccio della *Pol. Corrispondenz*.

— Il *Vakit*, giornale turco, dichiara che nel caso di una guerra europea la Turchia rimarrebbe strettamente neutrale perchè è stanca della guerra e perchè desidera di rispettare il trattato di pace testè concluso colla Russia.

— Le difficoltà relative alla visita del granduca Niccola al Sultano, dice un dispaccio del *Times*, sono state appianate per mezzo di un compromesso; egli non sarà ricevuto nè privatamente, nè ufficialmente.

— E lo *Standard* ha da Costantinopoli 10:

Continuano ad arrivare i fuggiaschi in gran numero e privi di tutto. È stata nominata una Commissione mista di ufficiali russi e turchi per considerare il miglior modo di rimandare i fuggiaschi ai loro paesi rispettivi. Aumenta fra essi la moralità, e fra quelli ricoverati nelle moschee ne muoiono 70 il giorno. In tutto il paese i morti sono stati sepolti così male che molti corpi sono esposti all'aria.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

Baker Pascià aveva chiesto una proroga del suo congedo, ma gli è stata negata, ed egli è atteso qui per prender parte alla commissione incaricata di riorganizzare l'artiglieria e la cavalleria dell'armata.

COSE VARIE

L'esercito dei cavalieri. L'*Avvenire* scrive.

Abbiamo potuto ottenere la lista ufficiale di tutti i *decorati* all'interno e all'estero degli ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia dalla sua fondazione a oggi. E un quadro molto edificante. Eccolo:

Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Cavalieri	Naz.	16580	Esteri	3157
Uffiziali	»	3967	»	967
Commendatori	»	2113	»	994
Grand'ufficiali	»	346	»	355
Gran Cordone	»	365	»	545

Ordine della Corona d'Italia

Cavalieri	Naz.	18245	Esteri	1374
Ufficiali	»	3323	»	482
Commendatori	»	2031	»	475
Grandi ufficiali	»	458	«	174
Gran Cordone	»	151	»	286

I *decorati* dei due Ordini rappresentano ora un numero complesssivo di 47779 nazionali e di 8754 esteri.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 13. Dondukoff fu nominato Amministratore della Bulgaria.

Parigi, 13. Fu deciso che l'ingresso all'Esposizione mondiale di Parigi nelle domeniche sarà permesso gratuitamente. Paolo Cassagnac si batterà al duello con il deputato Andrieux.

Vienna, 13. La politica di Andrassy, ad onta della forte opposizione, ha l'appoggio della maggioranza nelle Delegazioni. Ghirka, ritornato da Londra, riuscì a guadagnare l'appoggio morale dell'Inghilterra nella questione della Bessarabia.

Londra, 13. La flotta inglese è giunta al golfo d'Ismid.

Il *Times* e lo *Standard* hanno da Berlino: Andrassy informò la Commissione del bilancio della Delegazione ungherese, che l'Austria non consentirà mai che la Bulgaria si estenda fino al mare Egeo, nè che l'occupazione russa oltrepassi sei mesi. Andrassy dichiarò pure che se la Russia tentasse di cambiare l'equilibrio delle Potenze, la mobilitazione potrebbe essere necessaria non per occupare la Bosnia, ma per difendere gl'interessi dell'Austria.

Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta decise d'inviare due corpi d'armata a Volo contro l'insurrezione.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Layard informò la Porta che 250,000 rifugiati a Sciumla minacciano di morire di fame. La Porta rispose essere impotente a soccorrerli.

Londra, 13. (*Camera dei Comuni*). Fu respinta con 263 voti contro 64 la proposta dell'abolizione della pena di morte.

Pietroburgo, 13. Il Principe Ourousoff, rappresentante ufficioso della Russia al Vaticano, parte per Roma.

Ignatieff e Reouff arriveranno domani, e subito dopo i preliminari di pace si comunicheranno alle Potenze. È smentita l'occupazione della Bessarabia.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 13 marzo

Rend. cogl'int. da 1 gennaio	da 80.80	a 80.90
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.86	a L. 21.87
Fiorini austr. d'argento	2.42	2.43
Bancanote Austriache	2.30.1|2	2.31.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.87	a L. 21.88
Bancanote austriache	230.50	231.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
» Banca di Credito Veneto	5.1|2	

Milano 13 marzo

Rendita Italiana	80.95
Prestito Nazionale 1866	33,25
» Ferrovie Meridionali	569.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	21.88

Parigi 13 marzo

Rendita francese 3 0|0	74.37
» » 5 0|0	110.07
» italiana 5 0|0	73.57
Ferrovie Lombarde	161.—
» Romane	74.—
Cambio su Londra a vista	25.151|2
» sull'Italia	8.5|8
Consolidati Inglesi	95.7|16
Spagnolo giorno	13.1|2
Turca » »	8.1|4
Egiziano » »	31.75

Vienna 13 marzo

Mobiliare	231.—
Lombarde	74.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	256.50
Banca Nazionale	798.—
Napoleoni d'oro	952.—
Cambio su Parigi	47,40
» su Londra	119,05
Rendita austriaca in argento	66.60
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 12 marzo 1878; delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.40	»	18.10
Segala	»	»	17.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.60	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 marzo 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	746.3	744.0	746.9
Umidità relativa	55	41	51
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	S	N E	N
Vento (vel. chil.	2	9	11
Termom. centigr.	8.5	9.9	7.0

Temperatura (massima 11.3 (minima 2.1

Temperatura minima all'aperto 1.9

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.21 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.05 ant.
	» 8.24 p. dir.		» 9.47 a. dir.
	» 2.24 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.